



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

## **Elezioni dei rappresentanti del Personale Tecnico-Amministrativo, Bibliotecario e Socio Sanitario nel Senato Accademico 6 - 10 maggio 2013**

**Candidato: Michele MACRÌ**

**Curatore Area di Scienze della Terra del Polo Museale Sapienza**

**E-mail: michele.macri@uniroma1.it**

**Cell: 335 6016935**

**Tel: 06 49914481**

I motivi che mi hanno spinto a proporre la mia candidatura sono molteplici, ma possono essere riassunti in due punti principali (o macropunti) che a mio avviso sono trascurati in sede di Senato Accademico:

**1) Valorizzazione e divulgazione di risorse straordinarie che la Sapienza può offrire agli studenti e alla cittadinanza, come supporto alla ricerca e alla didattica, quali i Centri dotati di autonomia di spesa (Sistema Bibliotecario, Polo Museale Sapienza, etc.) e altri centri interdipartimentali. In questo senso la mia candidatura assume una specificità rispetto alla tradizione e al passato, in quanto finalizzata a integrare le competenze presenti nel Senato Accademico con specifiche attitudini verso i Centri culturali della Sapienza.**

**2) Riconoscimento del lavoro del personale tecnico-amministrativo e del suo ruolo fondamentale nelle attività didattiche e nella ricerca.**

L'assenza di questi aspetti dal Senato Accademico è confermata dal documento in cui si definisce la funzione del Senato Accademico e le cose sulle quali delibera.

Per comodità vi riporto cosa c'è scritto:

*Il Senato accademico è l'organo di programmazione, di coordinamento, di indirizzo e di controllo delle attività didattiche e di ricerca dell'Università.*

*Il Senato in particolare delibera:*

- il piano pluriennale di sviluppo della Sapienza;
- gli obiettivi da assegnare ai **Dipartimenti** e alle **Facoltà** in tema di ricerca e di didattica e al Direttore generale per quanto di sua competenza;

- tutti i Regolamenti dell'Università in materia di didattica e di ricerca;
- le proposte di costituzione, scioglimento e modifica dei **Dipartimenti**;
- l'istituzione, modificazione e disattivazione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dell'Università;
- i criteri per la ripartizione tra i **Dipartimenti** e le **Facoltà** delle risorse finanziarie e del budget per il **personale docente**, tenuto conto degli esiti delle valutazioni periodiche;
- la relazione sulla ricerca e la ripartizione dei finanziamenti per la ricerca, tenuto anche conto dei dati sull'attività scientifica dei **Dipartimenti**, anche in relazione ai singoli **docenti**;
- la relazione sulla didattica, anche sulla base dei dati sull'attività didattica dei singoli **docenti**;
- il Regolamento didattico, che disciplina gli ordinamenti dei Corsi di studio, delle Scuole di specializzazione e il Manifesto degli studi;
- l'entità massima annuale dell'attività didattica integrativa e i relativi criteri di assegnazione;
- le richieste di mobilità interna di **professori ordinari, associati, ricercatori ed equiparati**;
- le modifiche di Statuto, sentito per quanto concerne le implicazioni amministrative e finanziarie, il Consiglio di Amministrazione; per le modifiche statutarie è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti.
- Il Senato Accademico esprime altresì pareri sul bilancio preventivo e sul Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università.

Avete visto **quante volte appare la parola “personale tecnico-amministrativo”**?

Potete andare a controllare, la risposta è assolutamente **zero**.

Avete visto **quante volte viene citato un Centro dotato di autonomia di spesa**?

La risposta è la stessa: **zero assoluto**.

Il senato Accademico **ha due nobilissimi obiettivi**: - assicurare agli studenti il miglior percorso formativo possibile; - perseguire un livello di eccellenza nel campo della ricerca.

Però sembra che per il raggiungimento di questi due obiettivi siano sufficienti, come da me evidenziato, **i Dipartimenti** e il **personale docente**!

E allora ritorno ai due “macropunti” principali che hanno spinto a candidarmi:

**1) Perché vengono trascurati i Centri dotati di autonomia di spesa (Sistema Bibliotecario, Polo Museale Sapienza, etc.) e altri centri interdipartimentali?** Gli studenti, nel loro percorso formativo, e **tutto** il personale che fa ricerca nel nostro Ateneo hanno a disposizione un patrimonio di oggetti, volumi e strutture unico rispetto agli altri Atenei italiani. Trovo assurdo che sul tavolo del Senato accademico non siano discusse le problematiche di queste strutture, di fondamentale ausilio e supporto alla didattica e alla ricerca, con qualcuno che ne faccia parte e che sia a conoscenza dei loro punti di forza e di debolezza e che abbia a cuore la valorizzazione di quei Centri interdipartimentali dotati di autonomia di spesa e che, sulla carta, potrebbero ulteriormente arricchire il valore della didattica e della ricerca del nostro Ateneo.

È necessario creare un piano di studi che preveda un maggiore coinvolgimento di queste strutture per aumentare l'offerta didattica di ciascun Dipartimento e per completare il percorso di studi e la formazione degli studenti attraverso il grande patrimonio della Sapienza.

**2) Perché il personale tecnico-amministrativo viene trascurato?** Molti di noi lavorano nelle segreterie coadiuvando gli studenti nel piano di studi, molti di noi lavorano nei Musei assistendo gli studenti durante i corsi di laurea e nelle tesi, molti di noi aiutano gli studenti all'interno delle biblioteche nella ricerca di testi e articoli, molti di noi lavorano su strumentazioni scientifiche e in molti casi seguono e istruiscono lo studente allo stesso modo (se non di più) del personale docente e collaborano fattivamente alla riuscita di importanti ricerche, molti di noi, e qui mi riferisco principalmente al personale tecnico, infermieristico e ausiliario del Policlinico, sono coinvolti in numerose attività di ricerca, di assistenza ai pazienti ed anche di ausilio nella didattica. E potrei continuare con questo elenco pieno di situazioni in cui il personale tecnico-amministrativo ha un

ruolo molto importante che non sempre viene riconosciuto (se venisse riconosciuto probabilmente le cose andrebbero meglio). Perché allora non viene considerato nel Senato Accademico l'enorme e importante lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo sia per la didattica che per la ricerca?

Mi chiamo Michele Macrì, sono alla Sapienza dal 1992, sono stato studente, dottorando, assegnista di ricerca e adesso sono un EP con funzione di curatore museale. Nella mia vita in questo Ateneo ho visto che i migliori risultati in termini di didattica e ricerca li ho conseguiti quando c'è stato un lavoro svolto in piena collaborazione tra studente, personale docente e personale (in teoria) non docente.

Quante volte un lavoro è riuscito perché il tecnico di uno strumento (del quale ha la massima conoscenza) ha visto un dettaglio sfuggito al personale docente? Quante volte la possibilità di studiare dal vivo un oggetto dentro a uno dei musei della Sapienza ha aiutato uno studente a comprendere meglio un argomento?

Lo scopo che intendo perseguire, oltre a quello moralmente ovvio di far sì che in sede di Senato Accademico vengano prese sempre le decisioni più giuste, è dunque di migliorare i rapporti tra il personale docente e quello tecnico-amministrativo per rendere un servizio sempre più efficiente agli studenti, ma anche ai cittadini che usufruiscono delle strutture della Sapienza, anch'esse da valorizzare.

Nel Senato Accademico c'è bisogno di qualcuno che dia maggiore importanza a questi due macropunti citati nel mio programma, questo è il motivo per cui mi candido e per cui chiedo di essere votato.

Invito chiunque volesse conoscermi, per un proficuo scambio di opinioni, ad utilizzare uno dei seguenti recapiti:

E-mail: [michele.macri@uniroma1.it](mailto:michele.macri@uniroma1.it)

cell: 3356016935

tel: 0649914481

I migliori saluti,  
Michele Macrì